

PR Fesr Liguria 2021-2027

Presentazione dei bandi 2024

Azione 2.6.1 – Economia circolare. Terzo bando
SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALLA CONVERSIONE
DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA DA UN APPROCCIO LINEARE A UNO CIRCOLARE

Sara Piana

Settore Sviluppo strategico del tessuto produttivo e dell'economia
della Regione Liguria

OBIETTIVI

- ☐ **razionalizzare l'uso delle materie prime** sostituendo materiali non rinnovabili con materiali rinnovabili
- ☐ **valorizzare i sottoprodotti industriali**, anche attraverso iniziative di simbiosi industriale
- ☐ **migliorare l'efficienza della produzione** tramite la riduzione del consumo di risorse e degli scarti di lavorazione
- ☐ **permettere il disassemblamento delle diverse componenti di un prodotto**, favorendone il recupero, il trattamento e la riciclabilità
- ☐ **allungare la vita del prodotto**, promuovendo pratiche di ecodesign sostenibile dei prodotti.

INIZIATIVE AMMISSIBILI

1/2

Ambito industriale, manifatturiero e della bioeconomia, ovvero il recupero e la valorizzazione degli scarti organici dei processi di produzione e/o dei rifiuti

*INTERVENTI CHE RIVESTONO CARATTERE PREPARATORIO E/O COMPLEMENTARE (int.5 e 6)
DIRETTAMENTE COLLEGATI AD AZIONI DI ECONOMIA CIRCOLARE CHE L'IMPRESA HA INTENZIONE DI
REALIZZARE O CHE SONO GIA' STATE REALIZZATE:*

1. **Life Cycle Analysis** focalizzata espressamente su un prodotto o servizio collegato all'azione di economia circolare da realizzare
2. **Bilancio degli impatti ambientali** dell'intervento comprensivo di mitigazioni e compensazioni focalizzato espressamente su un prodotto o servizio collegato all'azione di economia circolare da realizzare o già realizzata (vedi paragrafo 10)
3. **Valutazione di circolarità dell'azienda** (diagnosi + azioni di miglioramento, diversificazione aziendale e miglioramento dei processi produttivi aziendali);

INIZIATIVE AMMISSIBILI

2/2

4. **Life Cycle Costing** (LCC) ovvero il calcolo del costo economico dell'intero ciclo di vita di un prodotto o servizio collegato all'azione di economia circolare di interesse dell'impresa;
5. **Informazioni ai consumatori** volte a migliorare la conoscenza dei risultati di circolarità effettivamente ottenuti dall'impresa e la performance di circolarità, durabilità e riparabilità dei prodotti (ad es. etichette, passaporto digitale dei prodotti tessili ecc.)
6. **Acquisizione di servizi finalizzati alla certificazione di processo e di prodotto** direttamente collegati all'azione di economia circolare che l'impresa ha realizzato (quali, ad esempio, Remade in Italy, Plastica Seconda Vita, Ecolabel ecc.)
7. **Definizione di un sistema di gestione atto a dimostrare la conformità ai criteri normativi secondo cui i rifiuti cessano la loro qualifica di rifiuto consentendone il riutilizzo come materia prima seconda** e che includa i controlli da parte di un verificatore esterno indipendente in coerenza con i regolamenti e decreti sulla disciplina "end of waste" ad oggi emanati

AZIONI DI ECONOMIA CIRCOLARE (elenco esemplificativo) ^{1/3}

Razionalizzazione nell'uso delle materie prime:

1. Sostituzione di materie prime con materiali che siano rinnovabili, riciclati, permanenti biodegradabili e/o compostabili,
2. Riduzione dell'utilizzo di materie prime "critiche";
3. Riduzione del packaging, tramite l'utilizzo di imballaggi più leggeri, realizzati con materiali riciclati o riciclabili, il prolungamento della vita utile degli imballaggi ed il miglioramento della loro riciclabilità (ad esempio mediante l'utilizzo di imballaggi monomateriale) o l'acquisizione di sistemi di stoccaggio e distribuzione di prodotti sfusi (ad esempio in ambito commerciale);

Valorizzazione dei sottoprodotti industriali e la loro re- immissione nella catena del valore:

4. Iniziative di simbiosi industriale e utilizzo delle piattaforme digitali di scambio di prodotti e sottoprodotti;
5. Progetti di aggregazione tra imprese o di filiera per il recupero e lo scambio di sottoprodotti;
6. Operazioni di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, finalizzate a far sì che un rifiuto cessi di essere considerato tale e possa essere riutilizzato in coerenza con l'art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006 ed i regolamenti e decreti sulla disciplina "end of waste" ad oggi emanati (ad esempio in ambito edile per i rifiuti inerti da costruzione e demolizione);

AZIONI DI ECONOMIA CIRCOLARE (elenco esemplificativo) ^{2/3}

Miglioramento nell'efficienza della produzione tramite la riduzione del consumo di risorse e degli scarti di lavorazione:

7. Riduzione del consumo di materie prime o di energia necessarie alle lavorazioni tramite, ad esempio, l'acquisizione di macchinari tecnologicamente più avanzati ed efficienti;
8. Introduzione di sistemi, strumenti e metodologie per la fornitura, l'uso razionale e la sanificazione dell'acqua;
9. Dematerializzazione dei processi produttivi;
10. Riciclo e recupero di materie prime secondarie anche in ottica di aumento della produttività dell'efficacia e del livello di competenza tecnologica dell'attività;
11. Creazione di nuove linee di prodotto da rifiuti e/o da scarti produttivi;
12. Processi di innovazione nelle soluzioni, nei materiali e nei modelli commerciali circolari;

Disassemblamento delle diverse componenti di un prodotto favorendone il recupero, il trattamento e la riciclabilità:

13. Progetti di disassemblamento delle materie prime e dei prodotti;
14. Attività di demanifattura, rimanifattura o riuso per recupero funzionale dei beni;

AZIONI DI ECONOMIA CIRCOLARE (elenco esemplificativo) ^{3/3}

Allungamento della vita del prodotto

15. Recupero dei prodotti dopo l'uso ai fini della rigenerazione/riparazione utili alla loro reimmissione sul mercato anche attraverso lo sviluppo di servizi di manutenzione e riparazione ed eventuale creazione di network e centri di riparazione e fornitura di manuali di riparazione per i consumatori;
16. Raccolta, cernita, riutilizzo, preparazione ai fini del riutilizzo e riciclaggio di prodotti usati e componenti disassemblate - quali, ad esempio, prodotti tessili, apparecchiature elettroniche, batterie o altre componenti elettroniche ecc.;
17. Soluzioni organizzative, tecnologiche, di progettazione e di ecodesign che contrastino l'obsolescenza programmata e allunghino la vita dei prodotti tramite la produzione con approccio modulare, l'aumento della riparabilità il disassemblamento e autoassemblaggio dei prodotti (ad es. l'utilizzo di batterie e altri componenti del prodotto facilmente sostituibili senza l'utilizzo di attrezzatura specifica) e l'utilizzo di materiali rinnovabili, riciclati, biocompatibili e compostabili;

LIFE CYCLE ANALYSIS ^{1/2}

- La Life Cycle Analysis - LCA (anche detta Life Cycle Assessment) è un **processo oggettivo di valutazione dei carichi ambientali connesso con un processo, un prodotto o un'attività**, attraverso l'identificazione e la quantificazione delle risorse energetiche e idriche utilizzate e dei materiali usati e dei rifiuti rilasciati in ambiente. **La valutazione include l'intero ciclo di vita del prodotto, processo o attività**, comprendendo l'estrazione e il trattamento delle materie prime, la fabbricazione, il trasporto, la distribuzione, l'uso, il riuso, il riciclo e lo smaltimento finale
- La Life Cycle Analysis (LCA) può considerarsi un valido strumento di supporto in materia di politica industriale, in quanto, attraverso una **valutazione approfondita dei flussi di materie e risorse associati ad uno specifico processo produttivo**, le imprese possono effettuare una valutazione degli impatti ambientali, **identificando le aree di processo da sottoporre a miglioramenti nell'ottica di una riduzione dei carichi ambientali generati**, di un utilizzo efficiente delle risorse e di razionalizzazione dei costi.

LIFE CYCLE ANALYSIS ^{2/2}

La struttura della LCA si può schematizzare con le seguenti fasi:

- 1) Definizione delle finalità
- 2) Analisi dei dati
- 3) Valutazione degli impatti
- 4) Interpretazione dei dati e miglioramento

LCA O BILANCIO IMPATTI AMBIENTALI

Fase iniziale di presentazione della domanda:

È richiesto di illustrare l'impostazione della metodologia che verrà utilizzata con specifico riferimento all'azione di economia circolare direttamente collegata all'intervento finanziato.

2 opzioni:

- ☐ Life Cycle Assessment;
- ☐ Bilancio degli impatti ambientali dell'azione (laddove non sia possibile realizzare un LCA completa o l'azione di economia circolare sia già stata realizzata)

IN FASE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA NON E' NECESSARIO AVERE UN LCA GIA' REALIZZATO

Fase di erogazione:

- ☐ Relazione tecnico-economica sull'intervento realizzato dovrà includere i risultati dell'applicazione della metodologia LCA o della valutazione degli impatti ambientali positivi e negativi.

BENEFICIARI

Micro, piccole e medie imprese in forma singola o associata.

Ogni impresa potrà presentare **una sola domanda**, o in qualità di impresa singola o associata.

I progetti devono essere realizzati in **unità locali ubicate sul territorio della Regione Liguria**, che risultino regolarmente censite presso la CCLAA competente e nella piena disponibilità dell'impresa.

INIZIATIVE AMMISSIBILI

I progetti **devono**:

- ☐ **concludersi** con rendicontazione attività entro il **31.10.2024**
- ☐ **essere realizzati** nell'ambito della sede operativa ubicata sul territorio ligure; a tale sede devono afferire tutte le spese richieste ad agevolazione. La disponibilità dell'unità locale dev'essere disponibile prima del momento dell'erogazione del contributo/finanziamento.
- ☐ **avere un costo ammissibile** compreso tra **5.000 euro e 40.000 euro**
- ☐ **Non devono prevedere interventi obbligatori** (ad es. **prescrizioni derivanti da leggi in materia di gestione dei rifiuti, da provvedimenti di autorizzazione etc.**) e necessari a conformarsi a norme già in vigore.

INIZIATIVE AMMISSIBILI

I progetti **possono**:

- ☐ essere **già avviati** al momento della presentazione della domanda, purché non siano già conclusi.
Sono ammissibili le iniziative avviate a far data dal **1 luglio 2023**
- ☐ essere **avviati dopo** la presentazione della domanda e comunque **entro 30 giorni** dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione dell'agevolazione.

DOTAZIONE FINANZIARIA E INTENSITA' DI AIUTO

1.000.000,00 di euro in contributi a fondo perduto

- ❑ L'incentivazione (finanziamento/fondo perduto) può coprire fino **all'80%** delle spese ritenute ammissibili, percentuale aumentata al **90%** per **le imprese che propongono progetti in unità operative localizzate nei comuni non costieri**

SPESE AMMISSIBILI

A. prestazioni consulenziali

B. acquisto di **software, brevetti, licenze, know-how**, strettamente inerenti allo scopo, **nel limite del 20%** dell'investimento complessivo ammissibile;

C. **costi indiretti** dell'operazione **fino al 7%** dei costi diretti ammissibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

PROCEDURA VALUTATIVA A SPORTELLO

Qualità tecnica del progetto in riferimento a:

- ☐ metodologia/tecnologie e procedure di attuazione dell'intervento (coerenza con gli obiettivi dell'azienda e coerenza con la finalità del bando)
- ☐ capacità di riuso/recupero di materie (potenziale)
- ☐ riduzione della produzione di rifiuti o incremento dell'utilizzo di sottoprodotti e del riciclaggio e recupero di rifiuti (potenziale)
- ☐ promozione di pratiche di ecodesign sostenibile dei prodotti con realizzazione di prodotti e componenti con maggior indice di riparabilità e manutenzione
- ☐ sostenibilità finanziaria e qualità economico finanziaria del progetto

CRITERI DI PREMIALITÀ

Livello di cantierabilità, coerenza del cronoprogramma e tempi di realizzazione dell'intervento dalla concessione del contributo;

Progetti di filiera o di aggregazione di impresa;

Progetto funzionale all'ottenimento di una etichettatura attestante la sostenibilità ambientale o il recupero di materia (ad es. Remade in Italy, Plastica Seconda Vita, Ecolabel...);

Sinergia dell'intervento con i programmi Interreg e Life (sviluppando partenariati a livello interregionale con altre regioni dell'UE);

Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014;

Localizzazione dell'intervento nelle aree comprese nella carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale approvata dalle CE con decisione C(2022) 1545 final del 18.03.2022 (Aree 107.3.C)

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Modalità a sportello

Presentazione progetti:

Dal 16/02/2024 al 17/03/2024

accedendo al sistema «Bandi on line» dal sito internet www.filse.it

Grazie per l'attenzione